



STORIE PARTECIPATIVE

**Amore e Psiche** (7 – 8 anni)

## Obiettivi didattici

Questa storia è composta da 4 fogli base e 3 attività che consentono agli studenti di dare vita al racconto. L'obiettivo è quello di arricchire la storia in modo collaborativo e di imparare a visualizzare, sentire e vivere meglio l'ambientazione della storia. Passando da un livello (attività) all'altro, i bambini arricchiranno la storia di “Amore e Psiche” aggiungendo dialoghi, rime e un proprio finale.

Al termine di tutte le attività, l'insegnante può incoraggiare ogni gruppo a mettere in scena la propria storia servendosi anche di alcuni strumenti narrativi dello StoriasKit che il progetto mette a disposizione (Shadow Play - il teatro delle ombre)

## STORIA DI BASE

Leggete ai bambini la versione semplice della storia. Ricordate di leggere in modo espressivo e di sottolineare le azioni chiave dei personaggi protagonisti (come **incanta**, **arrabbia**, **illumina**, ecc. ...). Durante la lettura, fate una pausa e incoraggiate i bambini a cercare le parole chiave o a condividere il loro significato con la classe. Poi fate lavorare bambini divisi in piccoli gruppi o in coppie per arricchire la storia di base.

Psiche è la più piccola ma anche la più bella di tre sorelle. La gente per strada si **incanta** a guardarla quasi fosse la dea della bellezza, per questo, Venere si **arrabbia** e chiede al figlio di farla innamorare di un mostro. La freccia per errore colpisce Amore stesso, che si **innamora** di Psiche e, chiede di sposarla.

Psiche tuttavia, non sa che il suo sposo è il bellissimo dio, perché non può mai vederlo.

Le sorelle invidiose **instillano** in lei il dubbio, che il suo sposo sia davvero un mostro.

Una notte, Psiche lo spia **illuminandolo** con una lampada ad olio. Il dio si sveglia e fugge.

Psiche lo cerca in ogni luogo e giunge fino alla dimora della dea Venere che la sottopone a tre prove.

**Separare** mucchi enormi di granaglie, **tosare** delle pecore pericolose, prendere l'acqua da una sorgente miracolosa in cima ad una montagna. Psiche **riceve** l'aiuto di un esercito di formiche, il suggerimento di una canna parlante e il soccorso dell'aquila di Zeus. Venere allora la spedisce negli Inferi a chiedere a Proserpina il vaso della bellezza.

Psiche **compie** il viaggio ma sulla via del ritorno, specchiandosi nelle acque del fiume, si **accorge** che tutte quelle prove hanno spento la sua bellezza. Nonostante le abbiano detto di non farlo, lei **apre** il vaso. Un sonno mortale la **coglie**. L'intervento di Amore, commosso da tanta devozione la **salva** rendendole la vita.

# LIVELLO 1: CHE COSA SI DICONO I PERSONAGGI DELLA STORIA?

## (DIALOGO)

Chiedete ai bambini suddivisi in piccoli gruppi di arricchire il testo con un dialogo. Le frasi **in arancione** sono alcuni suggerimenti - a seconda del livello di avanzamento della vostra classe, consigliamo ai bambini di scrivere almeno 1 frase di dialogo.

Psiche è la più piccola ma anche la più bella di tre sorelle. La gente per strada si **incanta** a guardarla quasi fosse la dea della bellezza.

**LA GENTE: Psiche anche oggi sei molto affascinante. Siamo tutti stregati dalla tua bellezza. Noi ti adoriamo.**

**PSICHE: grazie siete sempre gentili. Ogni giorno avete un complimento per me.**

Per questo, Venere si **arrabbia** e chiede al figlio di farla innamorare di un mostro.

**VENERE:** sono davvero furiosa, ho i nervi a fior di pelle. Quella vanitosa e smorfiosa adesso vedrà!

Amore vieni qui! Tirale una freccia e falla innamorare di un mostro.

**AMORE:** Certo mamma, farò come dici tu. Le mie frecce sono infallibili. Nessuno può resistermi!

La freccia per errore colpisce Amore stesso, che si **innamora** di Psiche e, chiede di sposarla.

**AMORE:** Oh Psiche, sono conquistato dalla tua bellezza, ho perso la testa per te, cado ai tuoi piedi.

Sposami!

**PSICHE:** Certo ma vorrei poterti vedere.

**AMORE:** No, non dovrai vedermi mai, altrimenti io scomparirò.

Psiche tuttavia, non sa che il suo sposo è il bellissimo dio, perché non può mai vederlo.

Le sorelle invidiose **instillano** in lei il dubbio, che il suo sposo sia davvero un mostro.

**SORELLE:** Il tuo sposo non si fa vedere perché è un mostro.

**PSICHE:** ma è talmente gentile e ha una voce così bella!

**SORELLE:** per noi è un mostro, dovresti dargli una sbirciatina quando dorme.

Una notte, Psiche lo spia **illuminandolo** con una lampada ad olio. Il dio si sveglia e fugge.

**AMORE:** Che hai fatto Psiche, non dovevi. Adesso devo andare via.

**PSICHE:** perdonami, non lasciarmi.

Psiche lo cerca in ogni luogo e giunge fino alla dimora della dea Venere che la sottopone a tre prove.

**VENERE: Se vorrai rivedere mio figlio, dovrai superare tre prove.**

**PSICHE: qualunque cosa pur di rivedere il mio amato.**

**Separare** mucchi enormi di granaglie, **tosare** delle pecore pericolose, prendere l'acqua da una sorgente miracolosa in cima ad una montagna. Psiche **riceve** l'aiuto di un esercito di formiche, il suggerimento di una canna parlante e il soccorso dell'aquila di Zeus. Venere allora la spedisce negli Inferi a chiedere a Proserpina il vaso della bellezza.

**VENERE: Non sono ancora soddisfatta anche se hai superato tutte le prove. Come ultima ti ordino di andare da Proserpina e farti dare il vaso della sua bellezza.**

**PSICHE: è impossibile, nessuno può scendere negli inferi.**

**VENERE: allora non vedrai più mio figlio.**

**PSICHE: Andrò, per il mio Amore sono disposta a tutto.**

Psiche **compie** il viaggio ma sulla via del ritorno, specchiandosi nelle acque del fiume, si **accorge** che tutte quelle prove hanno spento la sua bellezza. Nonostante le abbiano detto di non farlo, lei apre il vaso.

**PSICHE: Oh guarda qui come sono brutta, voglio prendermi un po' di bellezza che c'è in questo vaso...**

Un sonno mortale la **coglie**. L'intervento di Amore, commosso da tanta devozione la **salva** rendendole la vita.

**AMORE: Mia dolce sposa hai fatto tutto per me e io voglio stare con te adesso saremo felici per sempre!**

## LIVELLO 2: CREATE LE VOSTRE RIME!

### (RIME, FILASTROCCHIE)

Chiedete ai bambini lavorando in piccoli gruppi di arricchire il testo con le nuove rime con cui scrivere piccole filastrocche. Aiutate i bambini a pensare a delle rime e a scriverle insieme al dialogo che hanno già scritto per la scheda di livello 1. Le rime **in rosa** sono alcuni suggerimenti - a seconda del livello di avanzamento della vostra classe, consigliamo ai bambini di scrivere almeno 1 rima.

Psiche è la più piccola ma anche la più bella di tre sorelle. La gente per strada si **incanta** a guardarla quasi fosse la dea della **bellezza** (rime: **carezza, brezza, altezza...**: “**Psiche non siamo alla tua altezza, sei bella e soave come una brezza, il tuo sguardo è una carezza!**”)

**LA GENTE: Psiche anche oggi sei molto affascinante. Siamo tutti stregati dalla tua bellezza. Noi ti adoriamo.**

**PSICHE: grazie siete sempre gentili. Ogni giorno avete un complimento per me.**

Per questo, Venere si **arrabbia** e chiede al figlio di farla innamorare di un **mostro** (rime: **nostro, chiostro, inchiostro**: “Quando entra nel chiostro, spruzzale l’inchiostro! Che lei si innamori del mostro!”)

**VENERE**: sono davvero furiosa, ho i nervi a fior di pelle. Quella vanitosa e smorfiosa adesso vedrà!  
**Amore vieni qui! Tirale una freccia e falla innamorare di un mostro.**

**AMORE**: Certo mamma, farà come dici tu. Le mie frecce sono infallibili. Nessuno può resistermi!

La freccia per errore colpisce Amore stesso, che si **innamora** di Psiche e, chiede di sposarla.

**AMORE**: Ho Psiche, sono conquistato dalla tua bellezza, ho perso la testa per te, cado ai tuoi piedi.  
**Sposami!**

**PSICHE**: Certo ma vorrei poterti vedere.

**AMORE**: No non dovrai vedermi mai, altrimenti io scomparirò.

Psiche tuttavia, non sa che il suo sposo è il bellissimo dio, perché non può mai vederlo.

Le sorelle invidiose **instillano** in lei il **dubbio** (rime: **nibbio, arrabbio**. “Forse è ha il naso come un nibbio!  
**Ma non posso guardarlo, perché mi ha detto: se lo fai mi arrabbio!”**)

che il suo sposo sia davvero un mostro.

**SORELLE**: Il tuo sposo non si fa vedere perché è un mostro.

**PSICHE**: ma è talmente gentile è ha una voce così bella!

**SORELLE:** per noi è un mostro, dovrete dargli una sbirciatina quando dorme.

Una notte, Psiche lo spia **illuminandolo** con una lampada ad olio. Il dio si sveglia e **fugge** (**rimo:** **distrugge, strugge...** “Come cera si strugge questo amore e il tuo gesto, la nostra vita distrugge!”)

**AMORE:** Che hai fatto Psiche, non dovevi. Adesso devo andare via.

**PSICHE:** perdonami, non lasciarmi.

Psiche lo cerca in ogni luogo e giunge fino alla dimora della dea Venere che la sottopone a tre prove.

**VENERE:** Se vorrai rivedere mio figlio, dovrai superare tre prove.

**PSICHE:** qualunque cosa pur di rivedere il mio amato.

**Separare** mucchi enormi di granaglie, **tosare** delle pecore pericolose, prendere l’acqua da una sorgente miracolosa in cima ad una montagna. Psiche **riceve** l’aiuto di un esercito di formiche, il suggerimento di una canna parlante e il soccorso dell’aquila di Zeus. Venere allora la spedisce negli Inferi a chiedere a Proserpina il vaso della bellezza.

**VENERE:** Non sono ancora soddisfatta anche se hai superato tutte le prove. Come ultima ti ordino di andare da Proserpina e farti dare il vaso della sua bellezza.

**PSICHE:** è impossibile, nessuno può scendere negli inferi.

**VENERE:** allora non vedrai più mio figlio.

**PSICHE: Andrò, per il mio Amore sono disposta a tutto.**

Psiche **compie** il viaggio ma sulla via del ritorno, specchiandosi nelle acque del fiume, si **accorge** che tutte quelle prove hanno spento la sua bellezza. Nonostante le abbiano detto di non farlo, lei apre il **vaso** (rime: **ficcanaso, pervaso, caso. “è davvero uno starno caso, questa faccenda del vaso! Ma non resisto e ci metto il naso!”**)

**PSICHE: Oh guarda qui come sono brutta, voglio prendermi un po' di bellezza che c'è in questo vaso...**

Un sonno mortale la **coglie**. L'intervento di Amore, commosso da tanta devozione la **salva** rendendole la vita.

**AMORE: Mia dolce sposa hai fatto tutto per me e io voglio stare con te adesso saremo felici per sempre!**

## LIVELLO 3: COME FINISCE? (IL VOSTRO FINALE)

Ora, chiedete ai vostri studenti lavorando sempre in gruppo, di arricchire il testo scrivendo un finale a loro scelta. Aiutateli a scrivere e leggere le frasi finali insieme ai dialoghi e alle rime che avete già scritto per le schede di Livello 1 e Livello 2. Le frasi suggerite **in viola** sono proposte verso le quali potete guidare i vostri studenti, ma le loro risposte possono variare per esprimere la loro immaginazione. A seconda del livello di avanzamento della vostra classe, consigliamo ai bambini di scrivere almeno 1 frase per arricchire il finale.

Psiche è la più piccola ma anche la più bella di tre sorelle. La gente per strada si **incanta** a guardarla quasi fosse la dea della **bellezza** (rime: **carezza, brezza, altezza...**: “**Psiche non siamo alla tua altezza, sei bella e soave come una brezza, il tuo sguardo è una carezza!**”)

**LA GENTE: Psiche anche oggi sei molto affascinante. Siamo tutti stregati dalla tua bellezza. Noi ti adoriamo.**

**PSICHE: grazie siete sempre gentili. Ogni giorno avete un complimento per me.**

Per questo, Venere si **arrabbia** e chiede al figlio di farla innamorare di un **mostro** (rime: **nostro, chiostro, inchiostro**: “**Quando entra nel chiostro, spruzzale l’inchiostro! Che lei si innamori del mostro!**”)

**VENERE:** sono davvero furiosa, ho i nervi a fior di pelle. Quella vanitosa e smorfiosa adesso vedrà!

Amore vieni qui! Tirale una freccia e falla innamorare di un mostro.

**AMORE:** Certo mamma, farà come dici tu. Le mie frecce sono infallibili. Nessuno può resistermi!

La freccia per errore colpisce Amore stesso, che si **innamora** di Psiche e, chiede di sposarla.

**AMORE:** Ho Psiche, sono conquistato dalla tua bellezza, ho perso la testa per te, cado ai tuoi piedi.

Sposami!

**PSICHE:** Certo ma vorrei poterti vedere.

**AMORE:** No non dovrai vedermi mai, altrimenti io scomparirò.

Psiche tuttavia, non sa che il suo sposo è il bellissimo dio, perché non può mai vederlo.

Le sorelle invidiose **instillano** in lei il **dubbio** (rime: nibbio, arrabbio. “Forse è ha il naso come un nibbio!

Ma non posso guardarlo, perché mi ha detto: se lo fai mi arrabbio!”)

che il suo sposo sia davvero un mostro.

**SORELLE:** Il tuo sposo non si fa vedere perché è un mostro.

**PSICHE:** ma è talmente gentile è ha una voce così bella!

**SORELLE:** per noi è un mostro, dovresti dargli una sbirciatina quando dorme.

Una notte, Psiche lo spia **illuminandolo** con una lampada ad olio. Il dio si sveglia e **fugge** (**rima: distrugge, strugge... “Come cera si strugge questo amore e il tuo gesto, la nostra vita distrugge!”**)

**AMORE: Che hai fatto Psiche, non dovevi. Adesso devo andare via.**

**PSICHE: perdonami, non lasciarmi.**

Psiche lo cerca in ogni luogo e giunge fino alla dimora della dea Venere che la sottopone a tre prove.

**VENERE: Se vorrai rivedere mio figlio, dovrai superare tre prove.**

**PSICHE: qualunque cosa pur di rivedere il mio amato.**

**Separare** mucchi enormi di granaglie, **tosare** delle pecore pericolose, prendere l’acqua da una sorgente miracolosa in cima ad una montagna. Psiche **riceve** l’aiuto di un esercito di formiche, il suggerimento di una canna parlante e il soccorso dell’aquila di Zeus. Venere allora la spedisce negli Inferi a chiedere a Proserpina il vaso della bellezza.

**VENERE: Non sono ancora soddisfatta anche se hai superato tutte le prove. Come ultima ti ordino di andare da Proserpina e farti dare il vaso della sua bellezza.**

**PSICHE: è impossibile, nessuno può scendere negli inferi.**

**VENERE: allora non vedrai più mio figlio.**

**PSICHE: Andrò, per il mio Amore sono disposta a tutto.**

Psiche **compie** il viaggio ma sulla via del ritorno, specchiandosi nelle acque del fiume, si **accorge** che tutte quelle prove hanno spento la sua bellezza. Nonostante le abbiano detto di non farlo, lei apre il **vaso** (rime: **ficcanaso, pervaso, caso. “è davvero uno strano caso, questa faccenda del vaso! Ma non resisto e ci metto il naso!”**)

**PSICHE: Oh guarda qui come sono brutta, voglio prendermi un po' di bellezza che c'è in questo vaso...**

Un sonno mortale la **coglie**. L'intervento di Amore, commosso da tanta devozione la **salva** rendendole la vita.

**AMORE: Mia dolce sposa hai fatto tutto per me e io, voglio stare con te! Adesso saremo felici per sempre!**

**Dal vaso uscì fuori Amore che abbracciò Psiche dicendole che anche spettinata e sporca non era mai stata tanto bella.**

**Fine!**